

VOLLEY A1

La Prisma a Treviso occasione per capire se la svolta è possibile



IN SILENZIO Il tecnico Roberto Serniotti

Il sofferto successo con Vibo non ha rasserenato gli animi in casa tarantina, dove continua il silenzio stampa

All'andata con la Sisley maturò una clamorosa e illusoria vittoria. Ora la realtà è diversa.

È Don Giovanni a guardare avanti

E Don Giovanni il guardava avanti a fare.

ANGELO LORETO

● Con una storica vittoria contro la Sisley Treviso nel girone d'andata arrivò un segnale di una possibile scalata della classifica, poi però rivelatosi solo un fuoco di paglia. Dalla gara di domenica prossima proprio a Treviso potrebbe giungere quello scatto d'orgoglio che permetterebbe di rasserenare il clima in casa Prisma diventato pesante dopo le ultime brutte prestazioni e che neanche la vittoria nel derby del sud è riuscito a smor-



Il 3-2 contro la Tonno Callipo Vibo Valentia di sabato pomeriggio, nella terza gara più lunga della storia del volley italiano (2 ore e 23 minuti), non ha impedito alla società di interrompere il silenzio stampa per squadra e tecnico. Anzi, il presidente Tonio Bongiovanni a fine gara, oltre a sottolineare il fatto che il team rossoblu quest'anno sia destinato a soffrire per raggiungere ogni vittoria con prestazioni non da applausi, ha fatto sapere di «avere le idee chiare per il futuro». Parole che hanno l'aria di essere un chiaro messaggio rivolto allo staff tecnico e alla squadra che contro i calabresi ha centrato la vittoria che ha interrotto la serie di due sconfitte, portando a 6 il bottino di punti nelle cinque partite della gestione Roberto Serniotti.

Nella mente del massimo dirigente rossoblu potrebbe esserci una sorta di rivoluzione in vista per la prossima stagione. Dopotutto sono già nove gli allenatori cambiati negli ultimi quattro anni, nei quali una sola volta, nella stagione 2006-07, la Prisma è riuscita ad approdare ai playoff scudetto (0-2 contro Roma ai quarti) oltre che alle semifinali di Coppa Italia. La guidava il gioiese Vincenzo Di Pinto che quest'anno ai giochi scudetto sta lanciando la rincorsa con il suo Peurgia (-9 dall'ottavo posto) che sarà di scena al PalaMazzola il prossimo 17 marzo. E' questa una delle ultime due gare casalinghe rimaste a Taranto sulle sei ancora da disputare, l'altra è per il 28 febbraio contro Modena. Ben quattro invece le trasferte a cominciare da quella di domenica in casa della plurititolata Sisley.

Non è certo quello che può definirsi un impegno agevole per provare a compiere il miracolo di riavvicinare l'ottava posizione, tanto più che questa dista ormai 13 punti, visto che domenica Verona ha battuto in casa Piacenza con un rotondo 3-1. La sfida di Treviso diventa allora un'occasione per capire se i primi due set della gara con Vibo Valentia, quelli della Prisma da promuovere, possono essere un trampolino per affrontare degnamente l'ultima parte di stagione o se le ultime sei giornate si riveleranno un "triste" conto alla rovescia per la fine della 79ma A1 italiana, dato che comunque gli ionici hanno un margine abbastanza rassicurante di 11 punti sulla penultima posizione, sebbene questa sia occupata da Loreto che avrà in casa lo scontro diretto del 14 marzo. In casa della Sisley quarta in classifica, che da parte sua ha nel mirino il Piacenza terzo (a +2) ma si deve guardare dalla rincorsa di Macerata (-1), la Prisma potrebbe quindi trovare l'orgoglio e le motivazioni per regalare finalmente ai suoi dirigenti qualche sorriso in questa stagione fatta di alti e bassi.



LA RABBIA
La carica
agonistica del
brasiliano Koher
contro Vibo (foto
Todesco)